

LE TASSE IN LIGURIA Maratona non stop in consiglio regionale. La maggioranza: asso nella manica contro il filibustering

Udc-Olivo, prove di contatto

Sulla manovra l'assessore alle Finanze Pittaluga "apre" alle richieste di Broglio

Genova. Nel calderone ribollente di una recita istituzionale scontata come una puntata di Beautiful, nel cuore della prima notte dedicata alla guerra di logoramento dichiarata dall'opposizione di centro-destra per impantanare nella palude del filibustering le proposte di aumento dell'Irap e dell'Ire (l'addizionale regionale all'Irpef) presentate dalla giunta che guida la regione Liguria, quando sono trascorsi 36' minuti dopo la mezzanotte fra venerdì e sabato, la voce del capogruppo dell'Udc, Fabio Broglio, si leva nella sala verde, richiamando l'attenzione di una platea svagata e intorpidita dal sonno. Non è la prima volta che Broglio fa il grillo parlante e ammicca, dai banchi dell'opposizione, alla maggioranza di centro-sinistra. Stavolta però il messaggio, letto in soli tredici minuti (tredici alla faccia dell'ostruzionismo!), risulta di trasparente chiarezza. Dopo l'inevitabile pistolotto filofico-moralistico («Chi paga le tasse le paga, seppur con sacrificio, ma volentieri se sa che il suo sforzo è graduale e proporzionato al proprio reddito e se sa che quanto da lui versato non andrà a finire in un pozzo senza fondo»), Broglio tende comprensivo e dialogante la mano alla giunta. Rende noto di aver scritto una lettera al presidente Burlando, chiedendogli di aprire un tavolo politico di confronto sul merito. Poiché nessuna risposta è arrivata, Broglio reitera l'offerta di collaborazione politica, imperniata, su quattro punti: 1) rimodulazione dell'addizionale Ire; 2) eliminazione del ticket sui farmaci; 3) istituzione di un osservatorio regionale per monitorare prezzi e tariffe; 4) fissazione all'inizio dell'anno degli assi di intervento del Fir (il Fondo Investimenti Regionali), attraverso un documento concordato con le parti sociali.

La replica dell'assessore Pittaluga è nel segno dell'apertura: «Broglio — dice il responsabile delle finanze — è stato l'unico dell'opposizione a fare proposte costruttive. Potremmo anche valutare l'istituzione di un osservatorio regionale sui prezzi, l'abolizione del ticket sanitario e una revisione delle tariffe se risultasse possibile da un'analisi più dettagliata dei costi a patto che il centro destra rinunci all'ostruzionismo». Una speranza vana. Almeno a vedere la determinazione dei consiglieri che hanno preso la parola dopo Broglio. Comunque sia, l'assessore Pittaluga appare sereno: «Sono tranquillo come un pupo», accenna. L'impressione è che la maggioranza abbia un asso nella manica per mettere fine al filibustering. «Il regolamento



1. Carlo Vasconi e Cristina Morelli: la verde detiene il record di durata di un intervento in consiglio regionale
 2. Colazione a base di focaccia per Gianni Vesco e Massimiliano Costa
 3. Generi di conforto anche per il pubblico
 4. Ore 2,30: il consigliere Vincenzo Nesci fa un riposino sul divano
 5. E' la volta dell'assessore Renzo Guccinelli
 6. Prime defezioni anche tra chi assiste



to — afferma il vice presidente della giunta Massimiliano Costa — consente di accorpare gli emendamenti e gli ordini del giorno. Un gruppo di cinque o sei consiglieri, poi, può chiedere che si vada al voto su questioni urgenti». Non solo. C'è un precedente della Regione Calabria. Nel 2002 l'esecutivo calabrese pubblicò la finanziaria soltanto nei primi giorni di dicembre. Ma la legge ebbe valore egualmente. Tutto ruota intorno alla interpretazione della norma che prevede la pubblicità degli atti. Non è escluso dunque che, in caso di necessità, l'esecutivo guidato da Burlando si aggrappi a quel caso.

La prima notte della maratona in via Fieschi si è comunque trasciata stancamente. È toccato a Matteo Rosso, volenteroso consigliere di Forza Italia, intrattenere gli astanti (fra il pubblico dopo le due si erano aperti vuoti spaventosi) dall'una e 46 fin oltre le cinque. Con l'entusiasmo (e le ingenuità) della matricola, il dottor Rosso — medico di professione alla Usl 3 — si è lanciato in una puntigliosissima disamina del settore sanitario. Che c'azzecca?, sarebbe sobbalzato

Di Pietro. Pure i diarchi della presidenza del consiglio, il veterano Ronzitti e il suo vice, Monteleone, hanno di quando in quando opinato che Rosso stava uscendo dal seminato. Rosso, con lo slancio dei neofiti e l'entusiasmo dei predicatori, li ha convinti che se si parla di tasse bisogna pur capire come è perché si spremono quattrini dalle già esauste tasche dei contribuenti liguri. Fatalmente è emersa la *vexata quaestio* del buco della sanità: un'eredità della giunta Mori di centrosinistra? Il lascito avvelenato della giunta Biasotti? Accuse e controaccuse si sono incrociate. Ad alleggerire l'atmosfera hanno provveduto alcuni vecchi marpioni della sala verde. Gianni Plinio (An) si è autoinvestito del ruolo di suggeritore: ha pungolato, incoraggiato, sostenuto, consigliato Rosso nei passaggi più delicati, uno slalom fra i conti in rosso dell'Ist. della Usl 3, della Usl 5, i ticket farmaceutici, la spesa per l'assistenza agli anziani. «Lei faccia l'allenatore, non il suggeritore», lo ha scherzosamente ripreso Monteleone. La claqué personale di Rosso, due sussiegose signore e un anziano

signore, di tanto in tanto gli facevano pervenire bigliettini (di incoraggiamento?) che l'oratore, sempre più pallido, con ampi centini del capo mostrava di gradire. Ma guai a sgarrare, anche il (falso) buonista Monteleone era pronto a schioccare la frusta vicino alle orecchie di Rosso, colpevole di aver tentato di sorseggiare un caffè. «Rispetto! Questa è una sede istituzionale, non un bar!», lo ha gelato Monteleone, furioso con i tre claqueurs che sul far delle quattro, avevano osato estrarre un paio di termos di caffè. Pareva di stare nelle pagine di Cuore: il maestro Perboni - Ronzitti e Monteleone, a turno - ruvido ma comprensivo, il mite e diligente De Rossi (Rosso, e chi se no?), l'ottimo Garrone (solo un'omonimia), i tanti Franti che non ne passavano una allo stremato oratore, guadagnandosi la rampogna dell'equanime Monteleone: «Collega Benvenuti, lei non provochi il collega Rosso!». Scolastica, per l'appunto, la replica del consigliere Ds: «Ma è lui che provoca!».

L'ACCUSA DI NESCI

«Il deficit era noto da luglio perché questo tour?»

È polemica all'interno della coalizione di centrosinistra. Ad accendere la mischia è il capogruppo di Rifondazione Comunista, Marco Nesci. «Il buco nella sanità — ricorda — era noto dalla scorsa estate, da luglio. Lo aveva detto allora l'assessore Pittaluga. Possibile che, per la soluzione, per recuperare la somma necessaria, si è dovuto aspettare la fine di novembre con questa incertezza e questa sfida contro il tempo? È già difficile spiegare ai contribuenti, comprese le fasce più deboli economicamente, che ci saranno nuove tasse. Ma, ditemi voi, che cosa capisce la gente di questo lunga seduta iniziata di notte? Dobbiamo aggiungere alla spiegazione che, senza le nuove tasse, non ci saranno gli stipendi per i dipendenti dei vari settori della sanità. Ma io dico alla giunta: non si poteva deliberare un mese fa, senza arrivare a questo tour de force?»

NOTIZIE flash

Ferrovie, patto tra i pendolari

Genova. Integrazione interregionale di orari e tariffe; sicurezza, manutenzione e pulizia di stazioni e carrozze; riqualificazione del materiale rotabile con l'acquisto di nuove carrozze idonee al trasporto passeggeri. Sono queste alcune delle priorità segnalate dal Coordinamento delle associazioni dei consumatori e dei comitati dei pendolari lombardi e delle consulte liguri, piacentine, della Valdarda e della Toscana, in un documento firmato ieri a Voghera (Pavia) contro il nuovo orario di Trenitalia nelle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e Liguria. I pendolari chiedono anche di incontrare l'amministratore delegato di Trenitalia Elio Catania e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. «In caso di mancata proroga dell'entrata in vigore del nuovo orario, sino a un nuovo accordo con le associazioni consumatori e pendolari - comunica - i Comitati - sarà indetto l'immobility day».

Burlando incontra Frattini

Genova. Il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando incontrerà martedì pomeriggio a Bruxelles il vicepresidente della Commissione Europea Franco Frattini. Sempre martedì, in serata, Burlando, accompagnato dal consigliere diplomatico della Regione Liguria, ambasciatore Federico Di Roberto, e dalla responsabile del settore Affari Comunitari e Relazioni Internazionali, Laura Canale, riceverà a Casa Liguria autorità ed eurodeputati del Parlamento Europeo.

I savonesi bocciano l'Acts

Savona. Gli autobus urbani sono in ritardo cronico e sovente saltano le corse, mentre quelli extraurbani hanno tempi di percorrenza esasperanti. I viaggiatori dei mezzi pubblici dell'Acts di Savona "bocciano" il servizio che non garantisce loro il rispetto degli orari e gli impegni. Temi più volte affrontati negli ultimi mesi dall'Azienda trasporti e dal Comune per trovare soluzioni tramite un maggior rigore contro le soste selvagge e per la realizzazione di nuove corsie preferenziali per quanto concerne le linee urbane. Più difficile, per l'Acts, risulta invece la questione delle linee extraurbane a causa della morfologia del territorio.

Liguri malati di reumatismi

Genova. La Liguria è malata di reumatismi e non lo sa. Si pensa solo agli anziani ma c'è un sommerso fatto anche di giovani. Su cento ricoverati in ospedale, quasi cinque ci finiscono solo per malattie reumatiche. Il dato è stato reso noto nel corso del Congresso nazionale della Società Italiana di Reumatologia che si è concluso a Verona. Nel 2003 in Liguria, secondo i dati del Ministero della Salute, il 4,8 per cento dei ricoveri ordinari per acuti ha riguardato le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo. Il dato pone la Liguria, insieme a Calabria e Sardegna, al dodicesimo posto in Italia per l'incidenza di questi ricoveri.

Morto a Imperia Agostino Greco

Imperia. È morto stroncato da un infarto Agostino Greco, l'infermiere di Imperia che ospitò nella sua abitazione al Parasio il pedofilo Valsile Donciu, il rumeno che uccise Hager Kilani, la bimba figlia di immigrati tunisini. Il cadavere dell'infermiere, dipendente all'ospedale di Costarainera, è stato trovato ieri pomeriggio in un alloggio di via Giardini, 21 a Santo Stefano al Mare dove si era trasferito da qualche tempo.

Energia rinnovabile alla Spezia

Spezia. Il Comune della Spezia con i suoi 160 metri quadri di pannelli solari termici installati nelle strutture edilizie comunali, si ritaglia un ottavo posto nella graduatoria nazionale pubblicata nel dossier di Legambiente "Comuni rinnovabili 2005". Assenti invece i Comuni di Genova, Savona e Imperia. «Ci rinfrazcano i dati divisi sul territorio provinciale — commenta il presidente di Legambiente Liguria Stefano Sarti — e le recenti iniziative, come l'istituzione del marchio per strutture che utilizzino sistemi solari termici, voluto dalla regione Liguria». Sulla base dei dati forniti dalla Regione rispetto all'utilizzo della fonte solare emerge che il solare termico vede la provincia di Genova capofila, mentre per quanto riguarda il fotovoltaico è protagonista la provincia di Savona. I temi legati alle energie rinnovabili verranno affrontati durante il convegno "solEvento", che si svolgerà a Genova dal primo al 3 dicembre.

IL PERSONAGGIO Marcenaro (Lista Biasotti) è l'uomo del giorno: «Potevo andare avanti, ma non sono qui per fare spettacolo»

Parla per 9 ore e 3 minuti di seguito a un debuttante il record della maratona

Genova. Il cronometro segna 9 ore e tre minuti. Ventinove minuti in meno rispetto al record fissato dal capogruppo dei Verdi, Cristina Morelli, che aveva parlato ininterrottamente per nove ore e 32 minuti per ostacolare l'approvazione della legge sulla caccia al fringuello. Matteo Marcenaro, 32 anni, consigliere regionale della Lista Biasotti, è il maratona che nessuno si aspettava. Ha ricevuto il testimone alle 5.09 di sabato mattina, lo ha passato dopo 9 ore e tre minuti, alle 14, 12 minuti e tre secondi di ieri. Doveva essere un onesto mediano nella squadra dei cinque oratori messa in campo dall'opposizione: i capigruppo di Forza Italia e An, gli esperti Luigi Morgillo e Gianni Plinio, promettevano le performance ostruzionistiche migliori. Invece questo debuttante del consiglio regionale, ex assessore alle Finanze nel comune di Spotorno, iscritto

alla Lega Nord sino all'anno scorso e secondo dei non eletti della Lista Biasotti in provincia di Savona, ha sorpreso tutti. L'ex governatore Sandro Biasotti lo abbraccia ammirato: «Grande prova, bravo. Hai tenuto fisicamente e psicologicamente, sempre lucido». Marcenaro, eletto in consiglio regionale per la rinuncia del sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello, ostenta in pari misura doti di modestia e resistenza fisica.

«Potevo andare avanti tranquillamente, ma non mi interessa battere nessun record. Non sono qui per fare spettacolo. Ho persino discusso con mia moglie per venire in consiglio regionale alle cinque del mattino. Mi preme solo combattere da uomo le giuste battaglie». Biasotti lo fissa e dice: «Un ottimo investimento: giovane volitivo, grintoso e fermamente convinto della bontà della nostra politica». Volitivo e oltremodo resistente. Un

metro e 83 per 89 chili di peso, portiere della Nolese, squadra di seconda categoria, prima della maratona in aula, Marcenaro aveva affrontato una giornata niente male. Sveglia alle 6.45, come sempre. In auto da Spotorno, dove abita con la moglie Barbara e la figlia Matilde di quattro mesi, sino a Vado, dove lavora in uno studio da commercialista. Stacco alle 13 per festeggiare il compleanno della sorella in casa della madre. Di nuovo al lavoro. Una rapida cena e, poi, un paio d'ore di allenamento sino alle 22.30. Due ore dopo eccolo puntuale al suo posto nella sala verde di via Fieschi. Parla con passione per oltre nove ore. Persino il presidente della giunta, Claudio Burlando, alla fine si congratula con lui.

□ Servizi a cura di Claudio Caviglia, Enzo Galiano, Giuliano Macciò, Renzo Parodi e Bruno Viani



L'ex presidente Biasotti con la rivelazione Matteo Marcenaro



dal 1959 by MOBILI CASACCIA di Massimiliano Casaccia presenta

Kitchens Store Le più belle Cucine Country

Finalmente a Genova! Via Vittorio Veneto, 107 • MIGNANEGO Tel. 010.77.29.103

Chi ha detto che il tempo non torna più?